

ELABORATO N. 1

Le fiabe della Iozzelli

Titolo: Gioia per la... realizzazione di un sogno.

IL PAESE DELLA GIOIA

C'era una volta una coppia di gemelli che possedevano un anello magico che faceva vedere loro un cucciolo di drago e una piccola emoji che era stata cacciata dal paese delle emoji perché difettosa. I due gemelli si chiamavano Alessandra e Angelo. A loro piaceva molto giocare e ridere... Insomma erano sempre felici.

Il cucciolo di drago dormiva continuamente, non faceva mai niente, a parte dormire sul letto di Angelo. L'emoji era sempre diversa, una volta triste, una volta felice...

Un giorno l'emoji si mise alla ricerca di luoghi sconosciuti ed a un certo punto trovò il paese della felicità e disse:

- Ehi! Alessandra, Angelo, venite qua; ho trovato un paese che a voi piacerebbe molto!
- Che cosa c'è emoji? - chiesero in coro i due.
- Guardate, il paese della felicità!- urlò l'emoji -Wow!!!- disse Angelo. -Ma ci si potrebbe arrivare per caso?- chiese Alessandra.
- Sì!- rispose l'emoji
- L'unico problema sono i genitori; come facciamo per superarli?- chiese il drago
- A questo ci penso io, è facilissimo!- disse Alessandra.
- Ok!- rispose il cucciolo di drago.

Tutti e quattro scesero le scale, andarono dalla mamma e Alessandra gli chiese:

- Mamma, papà, possiamo andare al pigiama party di Luigi?
- Quanto dura?- Chiese la mamma
- Cinque giorni- rispose la bambina
- Ok, puoi andare- disse la mamma.

Allora si prepararono un po' con dei vestiti, il cibo e appena pronti partirono. Incontrarono il regno del fuoco che era molto caldo, sembrava di essere all'inferno e, a proposito d'inferno, videro il diavolo che risorgeva dalle ceneri. Iniziò a scatenare l'inferno con le palle di fuoco e poi a far risorgere centinaia di piccoli draghi.

Alessandra disse: -Attaccali drago!-

E il drago ubbidì subito agli ordini e fece una strage di piccoli draghi.

A un certo punto un'onda di venti metri ricoprì la città di fuoco; era incredibile perché potevano respirare sotto l'acqua e là sotto c'era una città marina abitata da sirene e sirenetti. Addirittura c'era Acquaman. Il problema era che Acquaman aveva gli occhi rossi, ma non perché era stato troppo a lungo con gli occhi aperti sotto l'acqua, era proprio arrabbiato e aveva gli stessi occhi di quel brutto diavolo che ora non c'era più!

Iniziò a inseguirli insieme a tutti gli abitanti della città marina. i quattro amici andavano più veloci che potevano, ma niente, non c'era verso di seminarlo! Allora Angelo disse:

- Dobbiamo inventarci qualcosa, stanno guadagnando terreno!

Il drago provava a sputare palle di fuoco, ma non usciva niente e non capiva perché, visto che per lui era una cosa da prima elementare (forse perché era sotto l'acqua?!). L'emonji con stupore disse -Ehi, vedo la riva!- ma, a pochi metri da esserci arrivati, il piccolo drago si sentì prendere la coda da un sirenetto, perciò Angelo e l'emonji tornarono indietro per aiutarlo a liberarsi ed anche loro si ritrovarono circondati dai sirenetti e pensarono di non avere più speranza, quando, ad un certo punto, l'emonji esclamò -Ho trovato! Ma non so se può funzionare...

-Qualunque cosa tu voglia fare, falla subito! - disse Alessandra con tono disperato.

Quindi l'emonji entrò in modalità vento ed iniziò a soffiare forte verso i sirenetti ed Acquaman e così li rispedì tutti nel profondo del mare!

I quattro amici a quel punto riuscirono ad arrivare alla spiaggia ed iniziarono a festeggiare ed Alessandra disse -E' stato molto difficile, ma ce l'abbiamo fatta!- e così si rimisero in cammino verso il paese della felicità.

Ad un certo punto Angelo dice -Ma siamo in un deserto, non siamo più sulla spiaggia, altrimenti ci sarebbero stati gli ombrelloni! Solo un cervellone come me poteva capirlo subito! -Sì, certo, come no...- rispose Alessandra con ironia.

A metà del deserto sentirono il terreno che tremava sotto i loro piedi e proprio in quel momento uscì una piovra gigantesca, ma non era una piovra normale, perché aveva dei tentacoli molto sottili, che però erano letali e la testa era quella di un piccione! E poi non era una piovra di carne, ma di sabbia! Angelo stupito, esclamò:- E tu cosa saresti?

-Wleblesamyauwx- disse la piovra.

-Che ha detto??- chiese Angelo

-E' piovrese, ha detto che lei è una piovra un po' diversa dalle altre- disse l'emonji

-Beh, tutti i torti non ha- rispose Angelo

-Raaaaahhhhr!!!!- urlò la piovra arrabbiata.

Non sapevano proprio come fare a sconfiggerla, ma anche questa volta la piccola emonji ebbe un'idea e si trasformò in una lancia. Angelo la prese e la lanciò verso la piovra, ma non riuscì a fargli nemmeno un graffio, anzi, si fece male l'emonji una volta caduta a terra... La piovra diede una tentacolata al cucciolo di drago e lo fece svenire; a quel punto Alessandra disse: -Ho capito! Emonji, trasformati in aspirapolvere!

L'emonji si trasformò e andò dalla ragazza, nel frattempo il drago si stava riprendendo ed aiutò l'emonji ad arrivare da Alessandra, visto che andava un po' piano e la piovra stava per riprendere ad attaccarli! Finalmente Alessandra prese emonji-aspirapolvere ed iniziò ad aspirare la piovra di sabbia e così dopo qualche minuto riuscì a sconfiggerla!

Quando l'emonji tornò al suo aspetto normale, aveva tutta la sabbia nella bocca e perciò iniziò a sputarla per un po', ma per fortuna della piovra non c'era più traccia.

Arrivati alla fine del deserto trovarono una grotta, ma, anche questa volta, non era una grotta qualunque, perché dentro c'erano le luci di Natale, anche se la grotta, a dire il vero, non aveva tutto questo aspetto natalizio, anzi, le luci davano ancora di più un aspetto spettrale.

Si addentrarono nella grotta ed a un certo punto sentirono un "tararararararatarararararara" ma pensarono che era il vento...continuarono il cammino, quando sentirono ancora più forte "tararararararatarararararara!!!" Allora iniziarono ad impaurirsi, si girarono e videro una flotta di scheletri! A quel punto Angelo disse: -Ecco cosa erano quegli scheletri che abbiamo passato prima! Aiuto! Aiuto!-

I ragazzi se la stavano facendo sotto dalla paura, anche perché, ad un certo punto, si fece strada un enorme scheletro con un sacchetto blu che tirava tante bombe al minuto ed aveva una strana risata...Alessandra disse: -Corriamo, vedo la luce, significa che tra poco saremo fuori dalla grotta!- ma ad un certo punto sentirono scricchiolare qualcosa, ma non erano le ossa degli scheletri, bensì la caverna che stava per crollare!

-Aiuto! Aiuto! Sta crollando, sta crollando tutto!- urlò Angelo.

-Forse perché stai urlando come un pazzo! - esclamò Alessandra

I ragazzi fecero appena in tempo ad uscire dalla grotta che un masso cadde proprio davanti all'apertura, così tutti gli scheletri rimasero lì rinchiusi, ma quello più grande riuscì ad alzare il macigno di uno spiraglio per far uscire quelli più piccoli, che però, alla luce del sole si squagliarono come se fossero stati di ghiaccio.

Finalmente usciti dalla grotta, videro che proprio davanti a loro c'era il paese della felicità! Era proprio lì che li stava aspettando!

Entrarono tutti pieni di gioia, finalmente erano riusciti a realizzare il loro sogno, dopo tutte le avventure che avevano passato insieme! Però, passata l'euforia, Angelo ed Alessandra si accorsero che mancavano i loro genitori...ma camminando per il paese, scorsero una casa che sembrava familiare ed avvicinandosi videro uscire dalla porta i loro genitori!

Corsero loro incontro felici, ridendo e piangendo allo stesso tempo ed a quel punto capirono che la gioia più grande è stare con la propria famiglia!